

CULTURA Finanziamento ad hoc per salvare fotografie, carte e documenti appartenuti al pittore della Valle dei merli

Nuova vita all'archivio di Innocente Salvini: corpus informatizzato

COCQUIO TREVISAGO - E' stato interamente finanziato il progetto di riordino dell'archivio del pittore Innocente Salvini affidato al Centro studi e documentazione per la Valcuvia e l'Alto Varesotto "Giancarlo Peregalli" dall'Associazione Museo Salvini.

Si tratta di un importante contributo (18mila euro complessivamente, elargiti dalla Fondazione Comunitaria Varese, dal Comune di Cocquio e Gemonio, da privati, dal Lions Luino e dallo stesso Centro studi) che permette di catalogare e inventariare foto, carte, documenti appartenuti al pittore (1889-1979) dal respiro internazionale, che ha vissuto tutta la vita nella sua casa mulino situata nella cosiddetta "Valle dei merli" al confine tra Cocquio e Gemonio.

Un luogo affascinante, immerso nel verde lungo il torrente Viganella, che conserva inalterati superbi squarci dell'architettura contadina apprezzati dai tanti che vi giungono per visitare il museo.

Il Centro suddividerà il lavoro in due fasi per meglio analizzare il corpus considerevole di documenti,

molto ben conservato dai familiari di Salvini: dapprima dedicherà la sua attenzione al riordino e alla scannerizzazione delle 600 fotografie per ognuna delle quali verrà predisposta una didascalia - lavoro questo il cui termine è previsto entro maggio - poi porrà l'accento sui carteggi manoscritti e dattiloscritti dell'artista, sulla miscellanea di rassegna stampa, eventi e mostre, nonché sui documenti inerenti il mulino che risalgono al 1860.

Si prevede che questa seconda fase si concluda entro la fine dell'anno.

Tutto il materiale informatizzato sarà poi visibile al pubblico che avrà modo di conoscere più a fondo questo artista rimasto per tanti anni ai margini della critica ufficiale per la sua natura schiva, poco propensa ad essere ascritta all'interno di correnti, nonostante i molti riconoscimenti e l'onore di opere esposte nei Musei Vaticani.

«Poiché vogliamo offrire un quadro quanto più completo possibile del pittore - afferma Gianni Pozzi, presidente dell'associazione - chiediamo a chiunque sia in possesso di documenti inerenti la sua vita

e la sua opera, di fornirceli e noi provvederemo, via informatica, ad inserirli nel già ricco archivio».

C'è soddisfazione all'interno dell'associazione, nata il 22 gennaio 2003, giorno dell'improvvisa scomparsa dell'archivista e storico valcuviano di cui porta il nome.

Questo è un progetto che va ad unirsi ai tanti che hanno la finalità di unire tutte le fonti documentarie del territorio per facilitare la loro consultazione.

E il suo sito internet (www.archivistoricovalcuvia.it) che oltre alle tante proposte comunica gli appuntamenti culturali della zona, è uno dei più frequentati.

«Sempre nel solco dell'attenzione verso Innocenzo Salvini, non dobbiamo dimenticare che il Comune di Gemonio, nell'ambito dei finanziamenti della Fondazione Comunitaria Varese - termina il presidente dell'associazione Gianni Pozzi - ha ottenuto 10mila euro per restaurare l'affresco di Salvini "il ritorno dell'alpino in famiglia", posto in piazza della Vittoria».

Federica Lucchini